



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3422 Del 25/05/2021

Prot. n° 2021/152085 Del 15/04/2021

Ditta Proponente: U.M.T. SERVICE UNIPERSONALE S.R.L.

Oggetto: Cava in località M.te Castiglione

Comune di Intervento: Popoli

Tipo procedimento: Analisi dell'istanza della U.M.T. – nota prot 152085 del 15/04/2021

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Vincenzo Colonna (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott. Sabatino Belmaggio

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ing. Daniela Buzzi (delegata)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

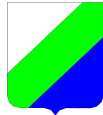
Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttorio:

ing. Erika Galeotti
dott.ssa Serena Ciabò

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla U.M.T. SERVICE UNIPERSONALE S.R.L. relativamente alla “Cava in località M.te Castiglione” acquisita agli atti con prot. n. 152085 del 15 aprile 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Letta integralmente la proposta tecnico-operativa avanzata dalla Ditta con nota prot. n. 152085/21 del 15/04/2021, parte integrante e sostanziale del presente Giudizio;

Fermo restando che, fatte salve le modifiche proposte dalla Ditta, dovranno essere prodotte tutte le integrazioni di cui al Giudizio CCR VIA n. 3322 del 14/01/2021, ivi compresa la “*adeguata documentazione cartografica dalla quale si evinca l’esclusione dell’area di intervento dalle aree percorse da incendio, con particolare riferimento all’evento del 19.07.2007*”;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE

alla proposta tecnico-operativa avanzata dalla Ditta

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Vincenzo Colonna (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Sabatino Belmaggio

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniela Buzzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

La Segretaria Verbalizzante
ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Silvia Ronconi". The signature is written in a cursive, flowing style.





**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A.

U.M.T. SERVICE S.r.l.

Progetto:

Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare per uso industriale località M. Castiglione nel Comune di Popoli (PE)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare per uso industriale località M. Castiglione nel Comune di Popoli (PE)
Descrizione del progetto:	Apertura di una cava di materiale calcareo lapideo in località M.te Castiglione del Comune di Popoli (PE) su terreni d'uso civico per i quali è già stata acquisita la mutazione di destinazione a favore della UMT (quale subentrante la precedente Tronca Srl). La cava, del tipo a parete di sviluppo su una superficie di circa 2,4 Ha con una volumetria complessiva in banco di circa 400.000 mc. Il progetto si realizza con scavo a fette discendenti orizzontali con formazione di banche rompitratta. Il risanamento ambientale prevede il recupero delle scarpate e delle banche definitive mediante rinaturalizzazione con stesa dello strato di terreno vegetale accantonato e piantumazione diffusa di specie a rapido accrescimento e colonizzanti le superfici rilasciate.
Azienda Proponente:	U.M.T. Service S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	Popoli
Provincia:	PE
Località:	Monte Castiglione
Altri Comuni interessati:	-
Numero foglio catastale:	5
Particella catastale:	58/parte, 182/parte, 60/parte, 199/parte, 61, 62, 63, 64/parte, 96/parte, 210, 214/parte, 211, 215/parte, 212, 216/parte, 213, 217/parte

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò

Dott.ssa Chiara Forcella





Premessa

La Ditta U.M.T. Service srl, in qualità di soggetto proponente del “*Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare per uso industriale località M. Castiglione nel Comune di Popoli (PE)*”, in data 29/07/2020 ha fatto richiesta di avvio, nell’ambito del P.A.U.R., del procedimento di VIA di cui all’art. 23 del D.Lgs 152/06 e smi in quanto all’esito della procedura di VA è stato rinviato a VIA, con giudizio n. 2786 del 30/05/2017.

La cava, del tipo a parete si sviluppa su una superficie di circa 2,4 Ha con una volumetria complessiva in banco di circa 400.000 mc. Il progetto si realizza con scavo a fette discendenti orizzontali con formazione di banche rompitratta. Il risanamento ambientale prevede il recupero delle scarpate e delle banche definitive mediante rinaturalizzazione con stesa dello strato di terreno vegetale accantonato e piantumazione diffusa di specie a rapido accrescimento e colonizzanti le superfici rilasciate.

IL CCR VIA si è espresso con Giudizio n. 3322 del 14/01/2021 “*di rinvio per le seguenti motivazioni*”:

Preliminarmente la ditta dovrà presentare adeguata documentazione cartografica dalla quale si evinca l’esclusione dell’area di intervento dalle aree percorse da incendio con particolare riferimento all’evento del 19.07.2007.

Fatta salva la verifica positiva di cui sopra è necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:

- 1) *Con riferimento all’art. 94 c. 4 lettera f del D. Lgs. 152/06, considerato che la cava è localizzata in un’area a vulnerabilità “medio-alta” secondo la Carta di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi all’inquinamento (elaborato 5.4 del Piano di Tutela della acque), considerata la presenza nell’intorno di sorgenti, preso atto che il sito rientra in Zona di Rispetto Allargata della proposta ERSI, la ditta deve proporre ed attuare un Piano di Indagini teso ad approfondire l’eventuale connessione con la sottostante falda, in linea con quanto previsto dalla LR 57/88, scheda 6. Si rileva che nella documentazione esaminata viene ipotizzato che le fratturazioni, evidenti in superficie, si serrino o si cementino in profondità; è necessario che tali ipotesi siano verificate mediante studi geofisici e di permeabilità, che consentano di identificare le zone caratterizzate da maggiori discontinuità (faglie, zone carsiche, giunti di stratificazione, ecc.). Si chiede la realizzazione di sondaggi a carotaggio continuo, successivamente attrezzati a piezometro, da ubicare nelle zone caratterizzate da maggiori discontinuità. Su ogni sondaggio dovranno essere effettuate prove di permeabilità, in corrispondenza dei livelli di discontinuità individuati durante le fasi di carotaggio; almeno una prova dovrà essere effettuata nella parte profonda, e comunque al di sotto della massima profondità di coltivazione. Al termine delle indagini, i valori di permeabilità misurati dovranno essere utilizzati per effettuare la stima della velocità di permeazione dei contaminanti. la ditta dovrà allegare una carta piezometrica di dettaglio, rappresentativa dell’area in oggetto; tale piezometrica deve essere basata su livelli di soggiacenza misurati in pozzi/piezometri in situ e/o in un intorno rappresentativo.*
- 2) *Chiarimenti circa lo spessore medio di ripristino di circa 0,9 m sul piazzale, sulle bancate e sulle piste in quanto non si evince nelle sezioni integrative allegate (le sezioni di coltivazione e di ripristino sembrano coincidere).*
- 3) *Riproposizione della **Relazione sulla Valutazione delle Emissioni in atmosfera in relazione al calcolo dei contributi da scavo dal fronte di cava (18,4 g/h) (sconta un errore di calcolo riferito alla produzione giornaliera con sovrastima), del calcolo del contributo emissivo dovuto all’erosione del vento dai cumuli in quanto non aderente al metodo indicato nelle LG (cfr. Par. 1.4, pagg. 23-25), e del contributo dovuto al transito dei mezzi su strade non asfaltate;***
- 4) *Riproposizione della “Relazione tecnica di valutazione previsionale dell’impatto acustico”, in quanto presenta numerose incongruenze e necessità pertanto di essere riformulata;*
- 5) *Riproporre la “Relazione sul risanamento ambientale” con la quale:*
 - a) *Riportare l’angolo delle scarpate relative alle bancate previste;*
 - b) *Individuare opportuni interventi di ingegneria naturalistica lungo le scarpate dato che non è chiara l’effettiva efficacia degli interventi di risanamento proposti (tasche e microfessurazioni con riporto di terreno). Dovranno, pertanto, essere fornite le caratteristiche dimensionali e di densità delle idonee opere di risanamento lungo le scarpate, con relativo riscontro numerico e di prezzo nel computo metrico;*





- c) *Precisare sia la percentuale di attecchimento minimo da soddisfare al termine delle due annualità di cure colturali, sia l'estensione delle superfici arborate per le diverse fasi/lotti e relative annualità;*
- d) *Chiarire, per le diverse fasi esecutive del risanamento ambientale, i quantitativi di materiale di riporto in piegato e del relativo periodo massimo di stoccaggio in cantiere.*
- e) *Rivedere il computo metrico con correzione della voce A20 (doppia annualità), verificata la corretta applicazione della voce riporto come riportata dal vigente Prezziario regionale (rif. E.01.040.30.a)."*

Con nota prot. n. 44950/21 del 08/02/2021, la UMT Service ha chiesto la proroga di 180 giorni dei termini di presentazione della documentazione richiesta. Con nota prot. 64393/21 del 19/02/2021 è stato comunicato alla Ditta l'accoglimento della richiesta e conseguente sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo di 180 giorni.

Con la presente istruttoria viene illustrato al Comitato quanto riportato nella nota prot 152085/21 del 15/04/2021 (allegata alla presente), inviata dalla UMT Service Srl, al Servizio Valutazioni Ambientali, con cui la Ditta chiede di *"modificare parzialmente il giudizio secondo una scaletta di approfondimenti modulata nel tempo secondo validazioni progressive prodromiche all'inizio dei lavori"*.

Le modifiche dei tempi e le fasi proposte sono di seguito specificate.

Preliminarmente il Tecnico chiarisce che, *"poiché il giudizio pone condizione preliminare a tutto il resto la verifica della coerenza con le aree percorse da incendio, come risulta dalla cartografia già fornita tra i "tematismi ambientali" e ricordata nello Studio di Impatto Ambientale, compatibilmente con la qualità della cartografia ufficiale specifica del Comune di Popoli (PE) il perimetro dell'area di progetto è stato definito in modo da non interferire con il progetto."*

In riferimento al punto "1" del succitato Giudizio n. 3322, riproposto nella nota in oggetto esattamente come in originale, la Ditta dichiara che *"l'onere tecnico ed economico legato all'espletamento di sondaggi geognostici di tipo meccanico in questa fase non è compensato dall'incertezza dell'esito, quindi si chiede di poter modulare le indagini secondo una scaletta temporale"* in quanto l'area oggetto di progettazione è prevalentemente boscata e attualmente non è direttamente raggiungibile con viabilità ordinaria ma (come descritto in progetto), richiede la riattivazione di un tratto della strada comunale "le Ceppare". Oltre a ciò, la strada comunale costeggia solo alla base l'area di progetto. Per accedere al suo interno fino all'apice è necessario realizzare piste di servizio e le necessarie piazzole operative per la macchina operatrice con scavi, sterri e taglio di bosco.

"Questo richiede uno specifico iter di autorizzazioni per la prospezione per ricerche minerarie e per l'autorizzazione al taglio "finalizzato" della superficie boscata delle piste e delle piazzole operative. Oltre i tempi, prevedibilmente non brevi e certi, di primaria importanza è l'elevato impegno economico di tutta l'operazione di indagini dirette non suffragata dalla "certezza" che a seguito di un esito delle indagini "favorevole al progetto" corrisponda "automaticamente" un riscontro successivo favorevole per tutta l'operazione, laddove il progetto potrebbe comunque alla fine risultare non validabile per altri elementi ostativi."

In conseguenza di ciò, si propone la posticipazione della realizzazione di sondaggi geognostici del tipo meccanico.

In particolare, al fine di verificare sperimentalmente la coerenza con l'Art. 94 del D. Lgs 152/06 si propone di suddividere le analisi richieste come di seguito specificato:

"Prima fase:

- *esecuzione di n 3 stendimenti di sismica a rifrazione in onde P a 24 canali per un totale di 360 m con elaborazione in tecniche tomografiche per la Definizione delle geometrie sepolte 2D, di eventuali variazioni laterali presenti nel sottosuolo e determinazione dei principali parametri sismici dinamici e valutazione della presenza di aree più fratturate. La loro disposizione, compatibilmente con la morfologia, consentirà - implementando i rispettivi risultati - di investigare fino ad una profondità dell'ordine di circa 40 m dal punto topograficamente più basso coincidente grosso modo con la quota del piazzale di fondo cava*
- *esecuzione, alla quota corrispondente topograficamente più bassa del progetto - piazzale di fondo cava - di n 1 stendimento di tipo elettrico multielettrodico (tomografie geoelettriche) di 140 m, mediante dispositivi con numero di picchetti base a partire da 48 picchetti per analisi 2D, compresa l'elaborazione e la*





restituzione grafica dei dati (ASTM D6431) finalizzato all'individuazione di potenziali aree a resistività idonea ad ospitare falde acquifere. In caso di esito favorevole (dove per favorevole si intende che con queste indagini viene esclusa la connessione con falde e/o sorgenti) i risultati faranno parte delle integrazioni unitamente alle altre di cui al giudizio "3322" al fine di ottenere il parere favorevole del CCR VIA unitamente al piano di gestione delle "criticità" strutturato in base alla determinazione dei tempi di trasmissività dei potenziali contaminanti.

Seconda fase

Pianificazione e realizzazione di due sondaggi geognostici il cui posizionamento esatto sarà oggetto di comunicazione preliminare:

– uno posizionato alla base del progetto in corrispondenza dell'area prevista come ingresso e spinto fino alla profondità di 30 m dal p.c. Sarà utilizzato per la verifica "strutturale" dell'ammasso roccioso e per prove di permeabilità diretta e condizionato con tubo piezometrico da rimanere definitivo per tutta la durata del cantiere;

– uno posizionato alla quota intermedia tra il fondo e l'apice, in posizione periferica, fino alla profondità di 30 m e utilizzato anch'esso come il precedente e condizionato con piezometro da rimanere attivo e monitorato per tutta la durata del cantiere.

L'esito favorevole delle indagini dirette è "conditio sine qua non" per passare alla fase di inizio attività con tutte le incombenze che la precedono: concessione, contratto, polizze, ecc..

Resta inteso che sono fatte salve tutte le altre autorizzazioni necessarie: principalmente quelle che riguardano il "vincolo paesaggistico" e l'autorizzazione al "taglio del bosco".

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò

Dott.ssa Chiara Forcella